

# PREMILCUORE PERCORSI NEL TERRITORIO



Comune di Premilcuore



FONDAZIONE  
CASSA DEI REPERARI DI FORLÌ



Nell'ambito del progetto "Premilcuore sviluppare attrattività ed accoglienza", promosso dal Comune di Premilcuore e condotto dall'equipe di consulenti della società Time&Mind formato da Cristiana Clementi, Massimo Giordani, Roberta Liberale e Paolo Poponessi, questa guida è stata elaborata dal gruppo di lavoro premilcuorese formato da: Lia Biondi, Barbara Bistacchia, Piero Bozzoni, Antonio Conti, Luigi Fabbri, Mattia Incerti, Salvatore Valente (Guida Parco Nazionale), Mattia Vespi, Federica Turchi, Stefano Zaccaria.

Foto di copertina di Mattia Vespi (pagina Facebook: Mattia Vespi Photography)

# PREMILCUORE PERCORSI NEL TERRITORIO

Il comune di Premilcuore si caratterizza per le eccellenze rappresentate nell'ambito urbanistico-monumentale dall'insieme del borgo e sul piano ambientale da un contesto territoriale appenninico ricompreso all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. È indiscutibile che l'area premilcuorese si pone turisticamente come un'area attrattiva nell'ambito del turismo verde, settore che sta guadagnandosi sempre più lo spazio che merita nel mercato turistico. La nostra comunità, in questi anni, si sta sempre più impegnando per migliorare l'offerta turistica del territorio sul piano del prodotto e dei servizi, per accrescere qualitativamente e quantitativamente la attrattività del nostro territorio. Particolare impegno è stato da noi riservato in questo ultimo biennio nella realizzazione di progetti mirati espressamente alla comunicazione e alla attrattività turistica. Questa pubblicazione **“Premilcuore. Percorsi nel territorio”** si inquadra interamente in questa progettualità, dato che si propone come strumento per diffondere la conoscenza della zona, fornendo al turista la possibilità di “incontrare” il territorio attraverso itinerari che la nostra stessa comunità propone per fare meglio apprezzare le eccellenze di Premilcuore.

Premilcuore, luglio 2017

Marco Menghetti  
Sindaco di Premilcuore



## Per le vie del centro storico

Lunghezza percorso: Km 1,5  
Tempo previsto: 90 minuti

La conoscenza del territorio di Premilcuore non può che partire da una passeggiata nel centro storico.

La visita può iniziare dal punto più alto, **Pian della Torre**, dove si trova, in parte rimaneggiata, la Rocca dei Conti Guidi, signori del territorio in epoca medievale.

Da qui la discesa conduce fino alla **Piazza dei Caduti**, dominata dalla torre di origine medievale, con il grande orologio della fine del '500 e con la loggia che ci accompagna verso **Palazzo Giannelli**, l'edificio più ricco ed imponente del paese, dall'aspetto tardo sette-ottocentesco.

Oltrepassata la **porta della Torre dell'Orologio (Porta Fiorentina)**, si entra in **piazza Ricci**, contornata da un armonico fronte di palazzi tra i quali spiccano **Palazzo Perelli** e **Palazzo Briccolani**.



*Sopra:* Piazza Ricci;  
*in alto a sinistra:* Piazza dei Caduti;  
*in basso:* Porta di Sotto



Oltrepassando la **Porta di Sotto**, con lo stemma di Premilcuore in pietra e dominata da un'elegante loggetta, sulla destra incontriamo la bella e antica **chiesa di San Lorenzo** (nota dal secolo XII), probabilmente in origine antica cappella del Castello. Proseguendo per il Rione Balducce si nota, sulla destra, una curiosa torretta

circolare. Giunti alle Balducce, si trova il suggestivo **Oratorio del Mogio**, la cui origine potrebbe risalire al XV secolo: dedicato alla Beata Vergine delle Grazie, è posizionato a ridosso dell'argine del Rabbi, lungo l'antica mulattiera, dove si trovavano la fonte pubblica del Mogio e la stazione di posta dei vetturali.

Risalendo sulla strada principale, dopo circa 200 metri, si giunge al **Centro Visite del Parco Nazionale Foreste Casentinesi**, al cui interno si trova il **Museo della Flora e Fauna dell'Appennino**, assolutamente da non perdere.

Facendo il cammino a ritroso, si oltrepassa il ponte sul Rabbi, si prosegue a destra per circa 200 metri e si scende nell'antico e caratteristico borgo di **Marciolame**, che si vuole fondato nel III secolo d.c. da un soldato romano di nome Marcello, che qui si era rifugiato al tempo dell'imperatore Caracalla, perché coinvolto in una congiura; la leggenda vuole che il borgo prenda il nome proprio dal suo antico fondatore. Lasciandoci alle spalle Marciolame, terminiamo la nostra visita giungendo dinanzi alla grande **Pieve di San Martino in Alpe**, la cui esistenza è attestata almeno dal X/XI secolo. Nel corso del tempo ha subito diversi rifacimenti e la struttura attuale risale alla seconda metà del '500; l'ultimo grande restauro fu quello che seguì al terremoto del 1918 e fu realizzato tra il 1933 e il 1944; in questa occasione, nel 1936 fu anche aggiunto il nuovo campanile.



*Sopra:* la Pieve di San Martino in Alpe;  
*a fianco:* l'Oratorio del Mogio

## Sentiero N. 1

### Fiumicello: sulle tracce dell'uomo

Lunghezza percorso: Km 2

Dislivello: 100 metri

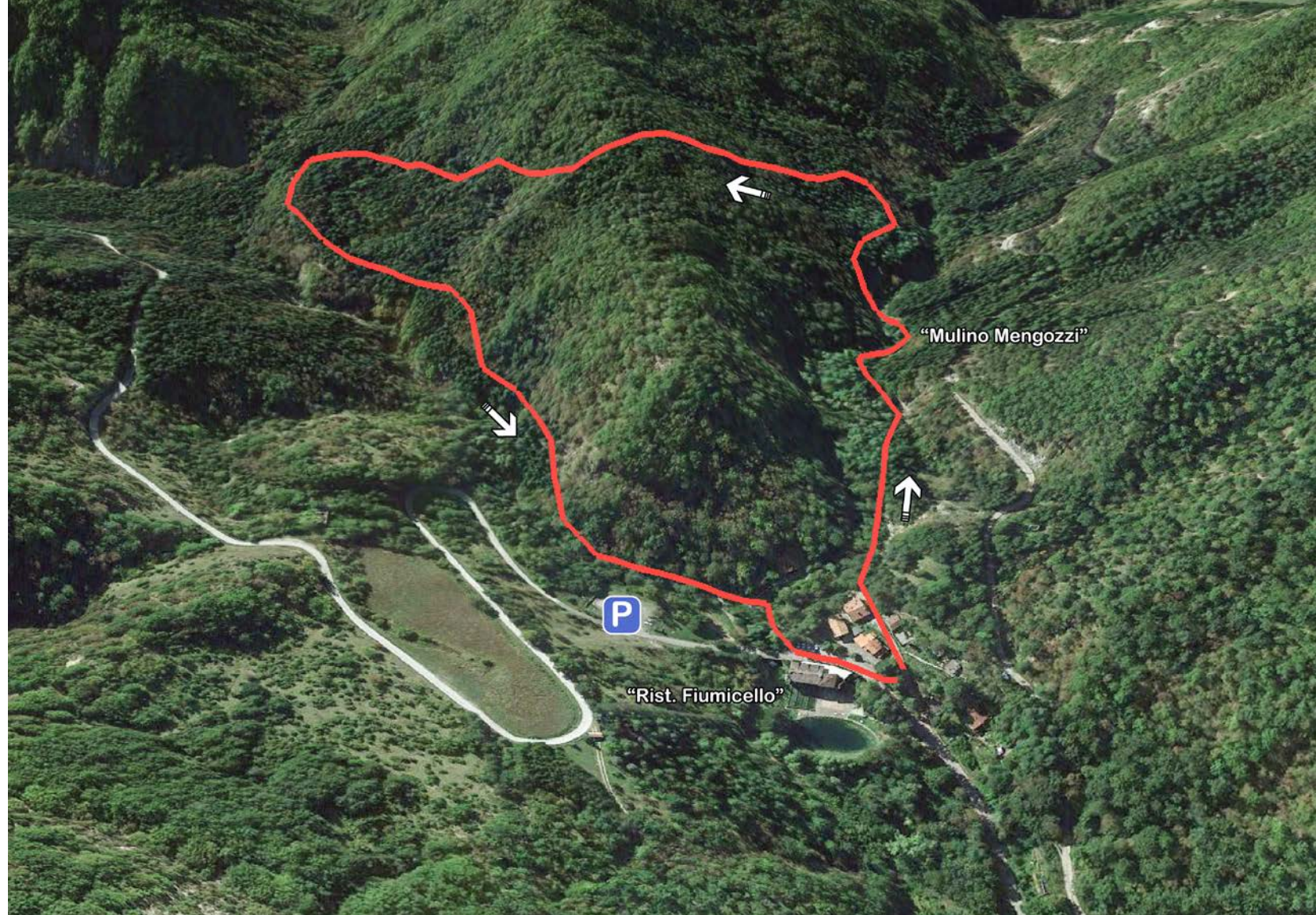
Difficoltà: PER TUTTI

Il sentiero parte dalla frazione di Fiumicello, precisamente dal giardinetto davanti al ristorante, poi seguire le indicazioni "Sentiero Natura"

Il percorso segue il corso del fiume, con un paio di guadi fino ad arrivare al **molino Mengozzi**, che ci riporta al tempo in cui queste zone appenniniche erano molto più popolate di oggi: infatti, tale struttura produttiva si trovava al centro di una comunità viva, di circa trecento persone, che però negli anni 60 del secolo scorso è stata colpita da un progressivo spopolamento con un esodo verso le zone meno isolate o verso la pianura. Il molino Mengozzi è tuttora in funzione e, su prenotazione per gruppi organizzati, è possibile assistere a una dimostrazione di molitura.

Dopo aver ammirato le **notevoli sculture**, si prosegue costeggiando il "bottaccio" (serbatoio acqua a cielo aperto) per arrivare all'opera di presa lungo il corso di derivazione, risalendo poi in direzione dei **ruderi dell'ex casa colonica "la Cavina"**. Da qui si ridiscende a Fiumicello.

Durante il percorso si possono osservare le diverse tipologie del terreno e della superficie boscosa.



*Da sinistra:*  
Il Mulino Mengozzi,  
l'interno del Mulino e  
all'esterno alcune delle  
sculture.

## Sentiero N. 2

### Alla scoperta della Storia

Lunghezza percorso: Km 4  
Dislivello: 200 metri  
Difficoltà: PER TUTTI

La partenza è dalla frazione di S. Agata in Montalto in prossimità della chiesa, seguendo il sentiero n. 331.

Si percorre, per un breve tratto, una strada rotabile sterrata che porta a un piccolo rifugio del CAI di Forlì, denominato **Cà di Rossi**.

Scendendo, dopo aver attraversato un fossato, si inizia a salire per raggiungere la **ex casa colonica Castellare**. Superata la casa, si prosegue a destra lungo il crinale fino ai **ruderi dell'antica Torre di Montalto**, rovine di una fortificazione ben più ampia e poderosa, nei secoli al centro di varie contese, posta a guardia del territorio e dei percorsi che lo attraversavano. Il

luogo è fortemente evocativo dell'età medievale, in particolare della feudalità che dominava questa parte dell'Appennino, qui rappresentata dalla potente famiglia Guidi. La località di Montalto, ricordata sin dal XII secolo, e nello specifico il suo castello,



*A sinistra:*  
La Torre di Montalto;  
*sotto:* il rifugio Ca' di Rossi;  
*a fianco:* paesaggio con la Torre di Montalto

almeno dalla metà del XIV secolo<sup>1</sup> furono possedimenti di questa potenza feudale toscano-romagnola, che dovette poi soccombere di fronte all'ascesa della potenza fiorentina.

Ritornando sui propri passi e raggiunto nuovamente il Castellare, si scende sulla destra per una strada sterrata per raggiungere la **strada comunale** che porta da Premilcuore a Santa Sofia.

Passato il **cimitero**, si prosegue per ritornare alla **chiesa di S. Agata**.

<sup>1</sup> FREDI, A. FORGIONE, (a cura di) *VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale. (L'Aquila, 12-15 settembre 2012)*, 2012, pagg. 95-96

## Sentiero N. 3

### Percorso panoramico Monte Rocchetta

Lunghezza percorso: Km.4

Dislivello: 300 metri.

Difficoltà: PER TUTTI

Partendo dal centro storico di Premilcuore, si percorre in direzione **Ridolla** l'antica *via Fiorentina* (n. 317). Si cammina, quindi, sulla via di comunicazione che per secoli fu la principale strada che congiungeva questi territori a Firenze e alla Toscana, alle quali per circa sette secoli questa zona appenninica è appartenuta amministra-



tivamente. La via Fiorentina era anche definita "*via del sale*", in quanto collegamento tra l'Appennino Tosco-Romagnolo e le zone costiere toscane dalle quali proveniva il preziosissimo sale.

Poco prima di raggiungere l'agriturismo La Ridolla, sulla sinistra, sale ripido un sentiero (n. 315) che porta ai campi, ora rimboschiti, di **Monte Arsiccio**.

Raggiunti i rimboschimenti, prima di arrivare ai **ruderi di abitazioni**, il sentiero n. 313 scende sulla sinistra per ricondurci attraverso boschi misti in Piazza dei Caduti di Premilcuore.

Da sottolineare che sul percorso, presso i ruderi delle case, ad un occhio esperto non sfuggono i resti di un antico "paretaio", impianto utilizzato per la cattura di uccelli vivi, da usare come richiami per la caccia.

*A fianco:*  
una veduta del centro  
di Premilcuore da un  
punto del percorso

## Sentiero N. 4

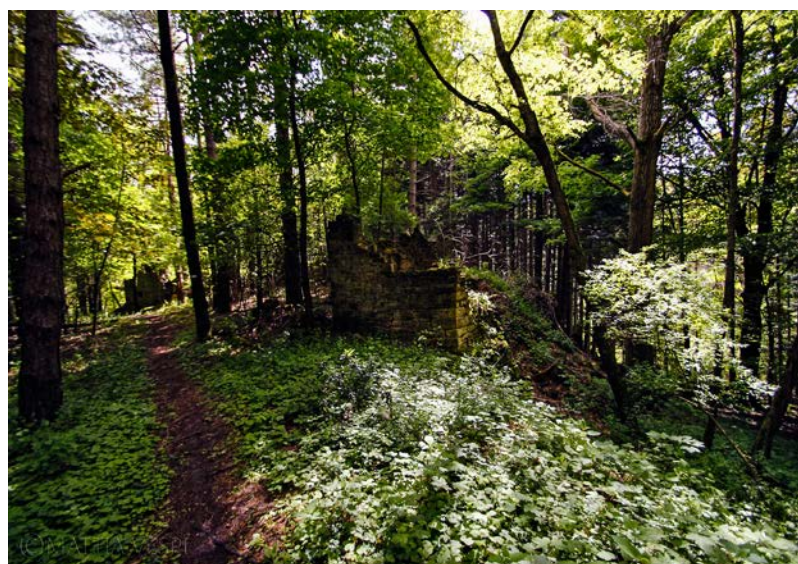
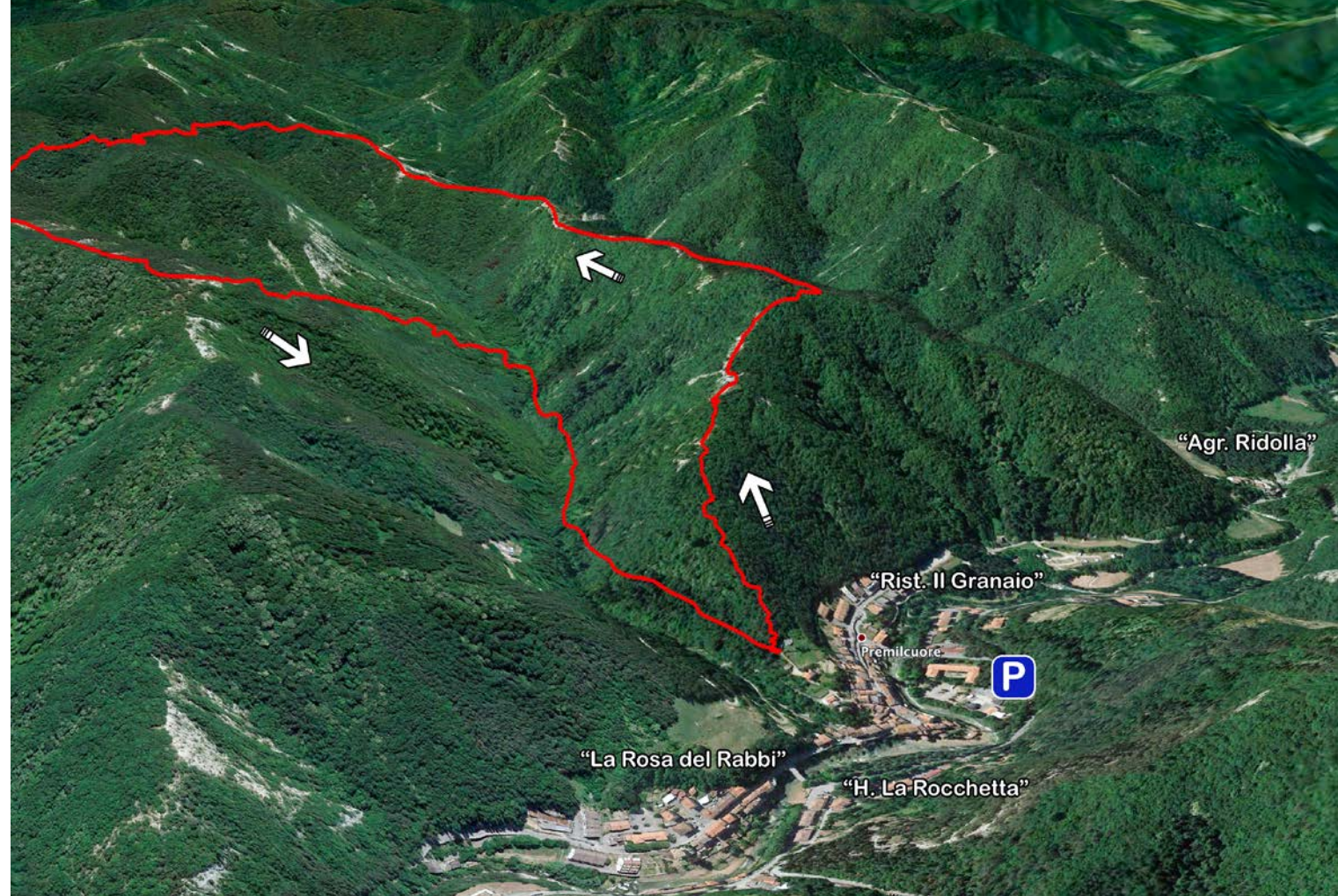
### Percorso in memoria del partigiano "Stoppa"

Lunghezza percorso: Km 7  
(con variante di percorso: Km 8)  
Dislivello: 400 metri  
Difficoltà: PER TUTTI

Il sentiero parte dall'ex macello comunale, poco distante da Piazza Ricci.

Per un breve tratto, si segue la strada che porta a Val D'Abete; al primo tornante si segue la strada rotabile per Pian della Torre e quindi si inizia a percorrere il sentiero n. 325 per Bessicara, dove è ancora ben visibile un fabbricato. Attraversato il fosso, si sale per Seccheto, tra boschi cedui e terreni rimboschiti, fino ad arrivare ad un semplice **cippo con una croce**, che ricorda il sacrificio del giovane partigiano Guido Boscherini, 23 anni, appartenente alla VIII Brigata Garibaldi. Ferito gravemente in un conflitto a fuoco nei pressi di Premilcuore,

*A sinistra:*  
il percorso nel bosco;  
*a fianco:*  
il cippo che ricorda il sacrificio del partigiano Guido Boscherini "Stoppa"



nella notte tra il 5 e il 6 febbraio del '44, trasportato dai compagni, si spense sul sentiero proprio nel punto ove ora si trova il cippo. Boscherini è stato insignito della medaglia d'argento al valore militare alla memoria.

Poco dopo il cippo, svoltato a destra, si inizia a discendere il sentiero n. 313 e si giunge ai ruderi della casa del Tiravento.

Continuando la discesa, il sentiero porta a Monte Arsiccio, dove abbiamo due possibilità: la prima, e più breve, è quella di scendere in paese per il Monte Rocchetta (sentiero n. 313), la seconda invece, consente di passare da Ridolla (sentiero n. 315) per giungere poi in paese (sentiero n. 317) attraverso la via Fiorentina.



## Sentiero N. 5 Sulle tracce del “lupo”

Lunghezza del percorso: Km 14  
Dislivello: 600 metri  
Difficoltà: PER ESCURSIONISTI

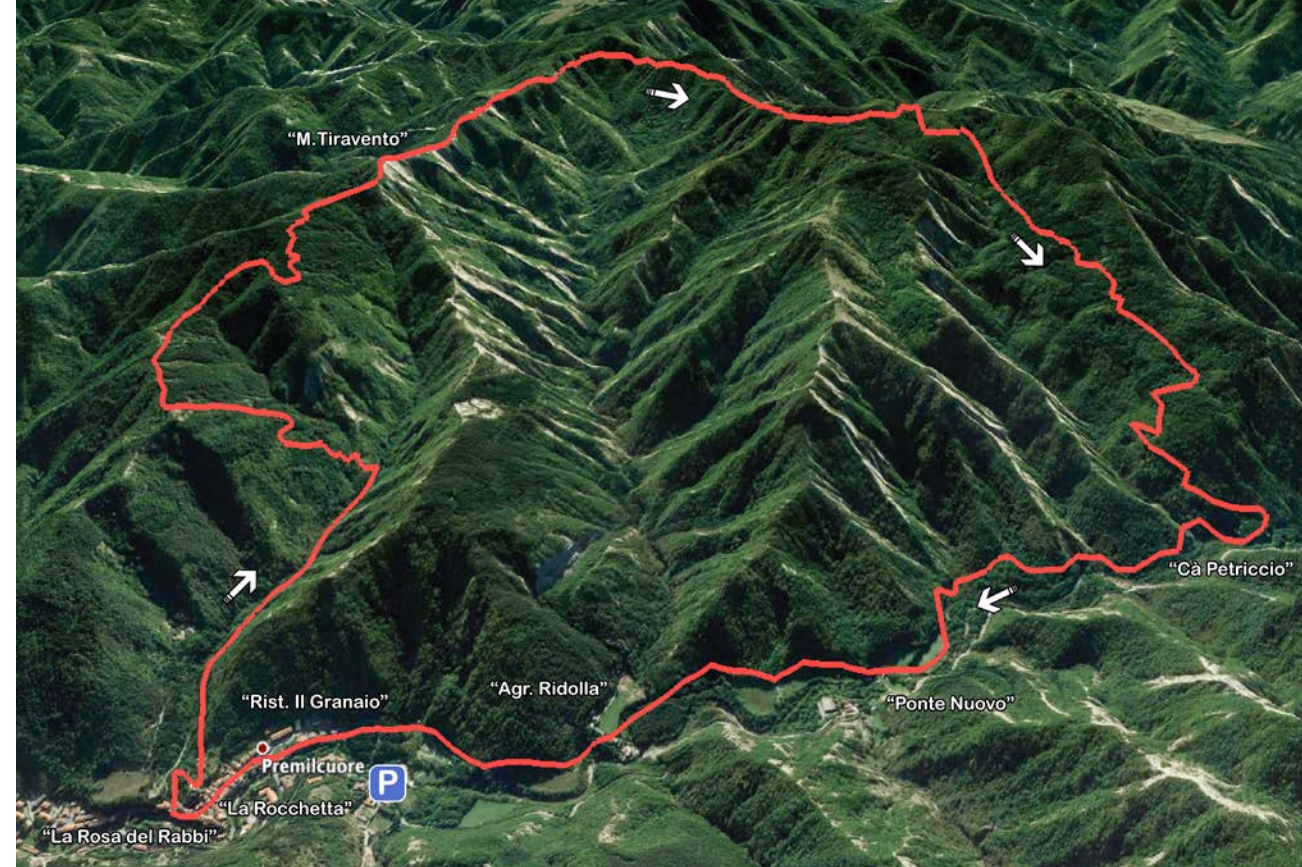


In alto:  
l'orma del lupo sulla neve;  
sotto: le “marmitte dei giganti”

Questo percorso si snoda in zone impervie e solitarie, dove è possibile incontrare la tipica fauna appenninica, ma dove ruderi di antichi insediamenti testimoniano anche come, in un tempo non troppo lontano, la montagna che oggi appare selvaggia era popolata.

Il sentiero, per la prima parte, percorre l'itinerario descritto nel sentiero N. 4 (*Percorso in memoria del partigiano “Stoppa”*), fino ad arrivare in prossimità dei ruderi del Tiravento.

Al bivio, anziché girare a sinistra, si prosegue per il crinale (sentiero n. 313) fino a raggiungere la sommità del M. Tiravento. Fatta la breve discesa della Colla del Malpasso, dove spesso si vedono le tracce del lupo, si ricomincia a salire fino a raggiungere la pista forestale della Fratta. Qui si gira a destra, seguendo la pista per circa 2,5 km (sentiero n. 311); quindi, in una curva a sinistra della strada, sulla destra troviamo l'imbocco del sentiero n. 311 che, scendendo, passa dalla casa di Monte Merli, dove è ancora ben visibile un ex vivaio forestale utilizzato fino agli anni 70 del secolo scorso per l'accli-

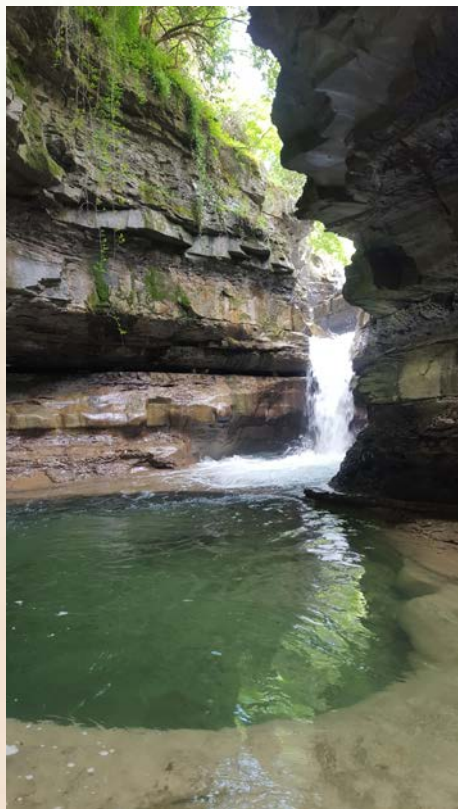


matamento delle giovani piantine di conifere.

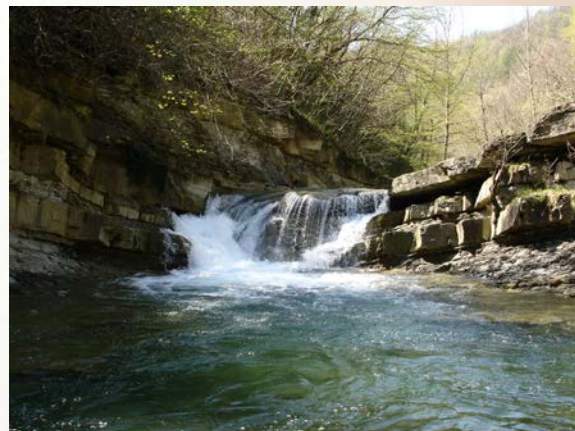
Si raggiungono quindi i ruderi delle Case di Sotto – La Barcuccia e, arrivati a Cà Petriccio, percorrendo il sentiero a destra (n. 317), prima di un ponticino si arriva alla via Fiorentina, per poi raggiungere quindi il Ponte Nuovo (sec. XVII) con antica gualchiera e relative “marmitte dei giganti”, dette anche “grotte urlanti”, escavazioni naturali formate nel tempo dall'impeto delle acque. Infine troviamo Ridolla e l'abitato di Premilcuore.



Il Ponte Nuovo

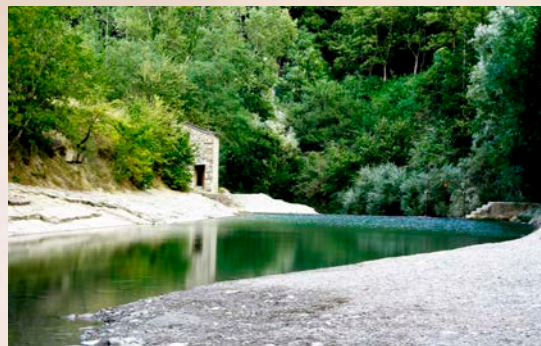


Le grotte urlanti

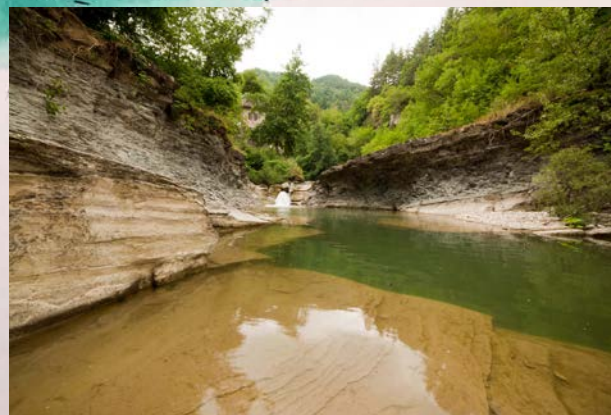


Gorga Mulinaccio

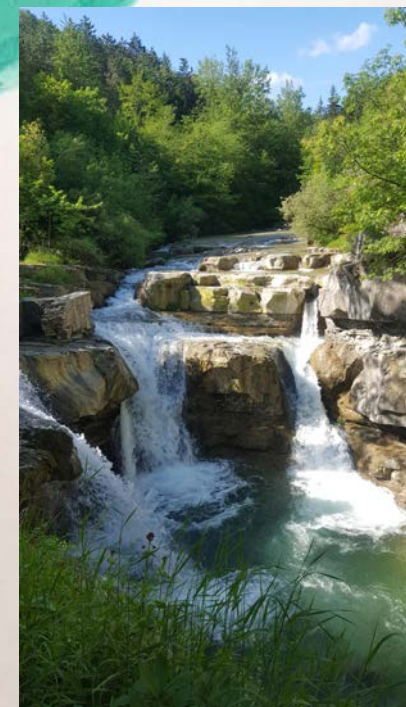
Il fiume Rabbi è sempre stato una risorsa per il nostro paese con le sue grotte, pozze fresche nelle quali tuffarsi (con attenzione) e grossi sassi piatti e levigati sui quali stendere un telo e prender il sole, lasciandosi cullare dal rumore dell'acqua che scorre. Un ringraziamento speciale all'ideatore della mappa, Alessio Ruggeri.



Lastronata



A destra: La Seghina e la cascata della Sega



## Sentiero N. 6

### Riconoscere gli alberi

Lunghezza del percorso: Km 14  
 Dislivello: 600 metri  
 Difficoltà: PER ESCURSIONISTI

È questo un percorso impegnativo che permette di immergersi nella vegetazione e nella natura dell'Appennino, incontrando sia la tipica vegetazione appenninica sia quella cresciuta a seguito di vari interventi di rimboscamento operati dall'uomo.



Il sentiero n. 323 inizia in prossimità dell'ospedale di Premilcuore, dietro all'Albergo Rocchetta e, per un breve tratto, si snoda su un tracciato caratterizzato dalla "Via Crucis" per poi passare da una pineta con alberi di circa sessant'anni, per raggiungere i ruderi della casa Vetreta (dove, nonostante la quota, fino agli anni 70 del secolo scorso veniva coltivata una vigna). Si prosegue in mezzo a boschi cedui, raggiungendo i pascoli di Pian Segni, ancora attivi per i cavalli del maneggio Ridolla. Attraversato il pascolo, la salita continua per arrivare alla pista forestale che dalla sommità della Valbura



A sinistra: una delle abetaie che si incontrano sul percorso;  
 a fianco il rifugio di Poggio Cavallaro



porta a San Benedetto in Alpe. Si segue sempre la pista n. 401/319 per circa 4 Km chilometri e, al bivio di Poggio Cavallaro, ci si tiene a sinistra per raggiungere l'omonimo rifugio forestale costruito nel 1968.

Lasciato il rifugio, sulla nostra destra, si inizia a scendere e, dopo avere incontrato un rimboscamento, di abete prima e in seguito di pini, arriviamo, dopo una serie di tornanti, al rudere della casa di Bruschetto, dove immediatamente dopo saremo sovrastati da un notevole rimboscamento di abete americano piantato nel 1936 sul terreno

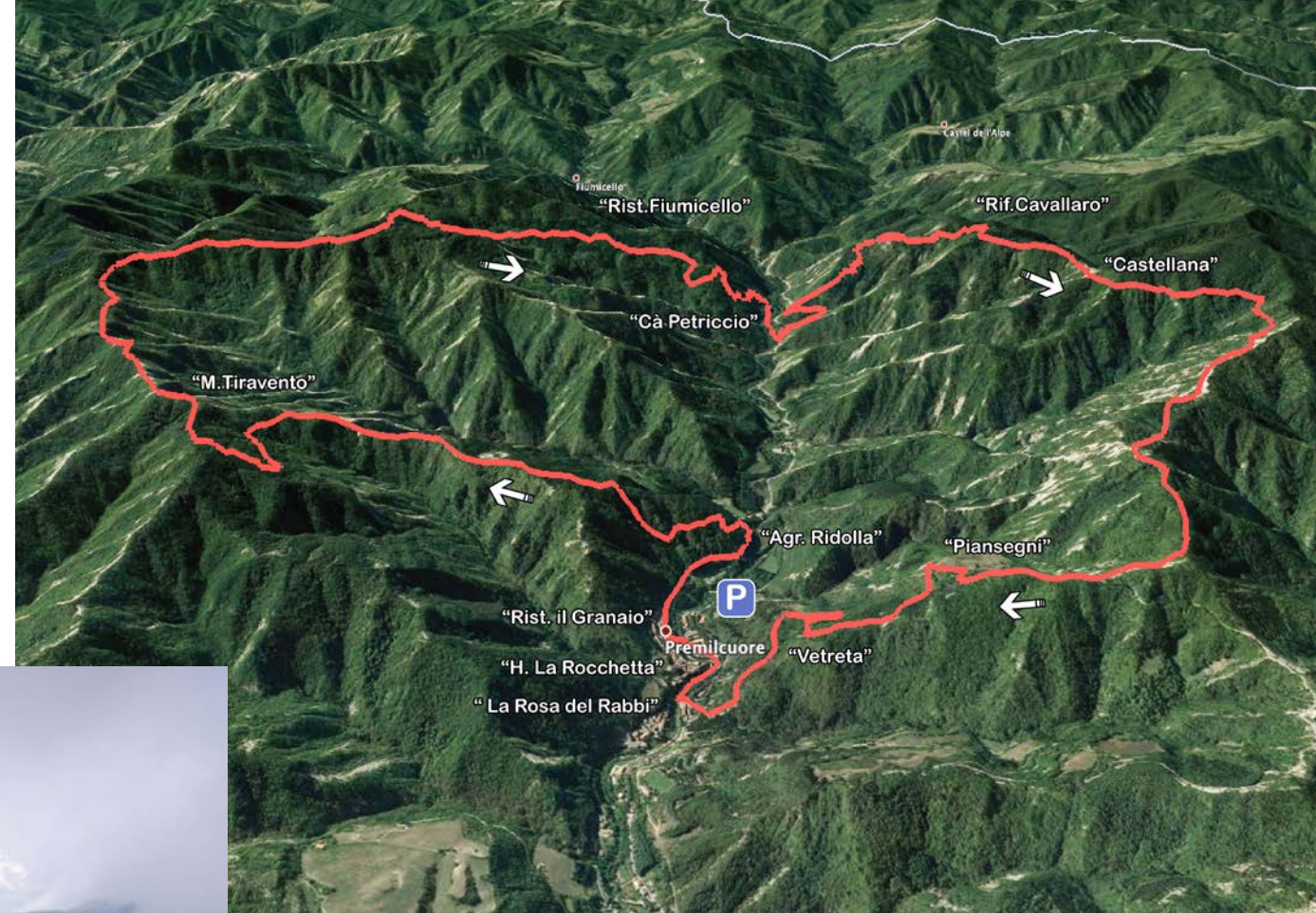
di un vecchio castagneto da frutto (ancora presenti e ben visibili le ceppaie dei castagni secolari). Continuando la discesa, arriviamo ad attraversare la strada Provinciale che porta a Firenze, attraversata la quale si scende fino ad attraversare con un ponticello il fiume Rabbi. A questo punto, girando a sinistra, dopo il ponticino, si percorre il sentiero n. 317 e la via Fiorentina come descritto nel sentiero n. 5 ("Sulle tracce del lupo").

## Sentiero N. 7

### Sentiero panoramico ad anello

Lunghezza del percorso: Km 21  
Dislivello: 1.200 metri  
Difficoltà: PER ESCURSIONISTI ALLENATI

Il sentiero ricalca, a grandi linee, i percorsi relativi al sentiero N. 5 (*"Sulle tracce del lupo"*) e al sentiero N. 6 (*"Riconoscere gli alberi"*).  
Non presenta difficoltà, se non per la lunghezza e il dislivello ed è dedicato a chi vuole apprezzare percorsi



A lato: un tratto del percorso panoramico

naturalistici che magari riservano la sorpresa di rivelare tracce di antichi insediamenti, nascosti nella fitta vegetazione.

La partenza è dal centro storico di Premilcuore, da dove si prosegue per percorrere la via Fiorentina arrivando a Ridolla.

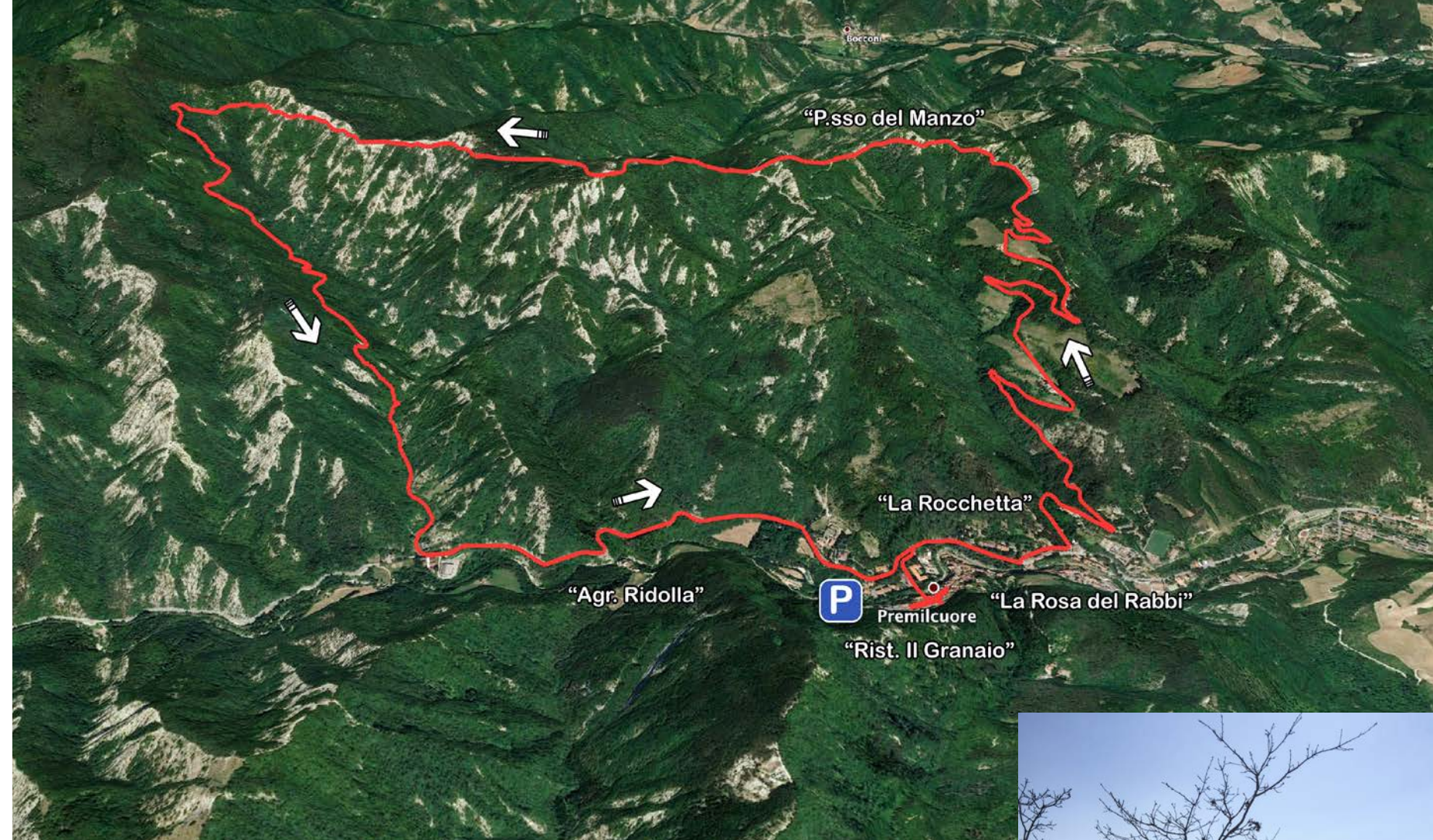
Qui, prendendo il sentiero a sinistra (n. 315), si arriva a Monte Arsiccio quindi, con il sentiero n. 313, al Monte Tiravento. Continuando a salire, si arriva alla pista forestale della Fratta (n. 311) e, dopo averla percorsa per 2,5 km, troviamo il bivio sulla destra, che ci conduce a Monte Merli – Case di Sotto – Barcuccia – Petriccio. A questo punto non si segue la via Fiorentina, ma si attraversa il Rabbi, quindi la strada Provinciale e si percorre a rovescio l'itinerario n. 6 (sentiero n. 319/401/323), fino a raggiungere nuovamente Premilcuore.

## Sentiero N. 8 Sommo Giumella

Caratteristiche: PER BIKER

Questo percorso consente di percorrere in bike le piste ed i sentieri che gli antichi abitanti della montagna appenninica, un tempo residenti negli insediamenti dei quali restano oggi solo ruderi, percorrevano a piedi o a dorso di mulo.

Partendo dal centro di Premilcuore si pedala lungo la strada asfaltata della Valbura che, in 5 km, ci porta in cima al passo (valico di Manzo) che divide il comune di Portico di Romagna da quello di Premilcuore.



Da qui, si prosegue lungo la strada ghiaiaia che conduce alla "terrazza" panoramica di Castellana, dalla quale riusciamo a scorgere tutto l'abitato di Premilcuore e ci troviamo di fronte agli splendidi boschi e alle creste che contraddistinguono questa zona appenninica dalle altre località del parco.

Proseguendo per ancora 4 km circa, si raggiunge l'imbocco del sentiero. Da qui si inizia scendere lungo vecchi ruderi, un tempo abitati, che si "nascondono" nelle faggete e nelle abetaie.

Costeggiando il fosso, tra continui saliscendi, si raggiunge la parte più divertente del percorso: lungo un'infinita serie di curve toboga molto veloci, arriviamo al guado del fiume, attraversato il quale, in un batter d'occhio, si giunge a Giumella, in prossimità delle "grotte urlanti", ambita tappa per gli amanti del fiume.

*A sinistra:  
un tratto del percorso nel bosco;  
a destra: un punto panoramico*



## Sentiero N. 9 La Maroneta

Caratteristiche: PER BIKER



le ci si può soffermare per una merenda o un caffè, la chiesa e qualche casa. Sicuramente il piccolo abitato merita una visita fatta con più calma, per andare a vedere il



Uno dei percorsi sicuramente più impegnativi, ma più suggestivi della vallata.

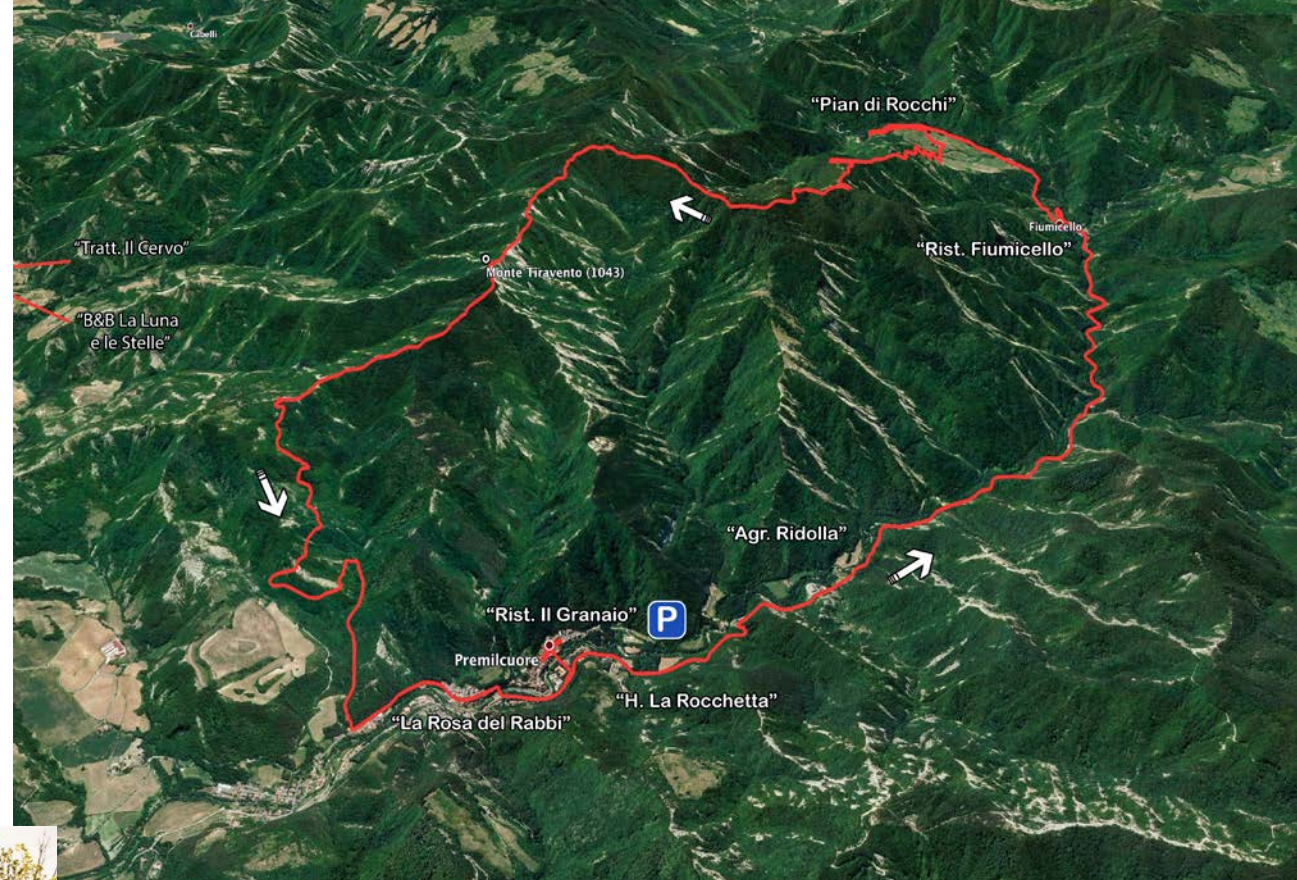
Si sale e si pedala, per poi ridiscendere lungo un sentiero che varia in continuazione ed un fondo sempre diverso.

Partendo dal centro di Premilcuore, si pedala lungo la SS9-Ter in direzione Firenze, lasciando poi la Statale per prendere la Provinciale che ci conduce fino a Fiumicello, piccolo centro una volta abitato. Oggi troviamo un ristorante, nel qua-



**Mulino Mengozzi** ancora funzionante. Ripartiamo pedalando in direzione **Corniolo**, lungo **“La Braccina”**, fino a quando troviamo a bordo strada una strada ghiaiaata con l’accesso interdetto da una sbarra.

Imbocchiamo la ghiaiaata e iniziamo a salire con le pendenze: la prima tappa è **Pian dei Rocchi**, un rifugio attualmente gestito, ma non sempre aperto; continuiamo a pedalare per circa altri 6 km fino a raggiungere **“Il Finestrone”**, a quota 1080 m s.l.m.



Da qui, ferdandoci un attimo per riprendere le forze, possiamo ammirare il comprensorio delle foreste casentinesi, dove riconosciamo maestosi il Monte Falco e il Monte Falterona.

Proseguiamo lungo la nostra ghiaiaata per altri 3 km fino a raggiungere l’inizio del sentiero.

Seguendo la traccia, abbastanza impegnativa per le pendenze e il fondo sempre sassoso e piuttosto “tecnico”, arriviamo dopo un tratto a spinta in vetta al **Monte Tiravento**.

Da qui, il nostro tracciato si fa molto più scorrevole, sempre pedalando in tratti alternati tra abetaie e faggete. Proseguendo in direzione di Monte Rotondo giungiamo a una selletta dove, tenendo la sinistra, imbocchiamo il tratto successivo di discesa. Questo tratto, aperto quasi 4 anni fa, si dilunga fra ruderi di case un tempo abitate, che ci accompagnano fino ad aprirsi in uno splendido bosco di Castagne sempre ben tenuto.

Tenendo la parte bassa della Maroneta si imbecca il sentiero a servizio del bosco che ci porta fino al centro di **Premilcuore**.

Nelle foto alcuni tratti del percorso



## Percorsi a cavallo

È possibile approfondire la conoscenza del territorio premilcuorese anche attraverso percorsi a cavallo, con l'assistenza di una guida esperta di equitazione e della sentieristica del territorio. Per i partecipanti a questa attività escursionistica non è necessaria una grande esperienza nel condurre il cavallo, dato che per tutta la durata delle escursioni si viaggia al passo e comunque sempre affiancati dalla guida. Entrambi i percorsi sotto indicati partono dall'agriturismo **La Ridolla** (tel. 0543 956829), posto a circa 500 metri dal centro di Premilcuore, al quale ci si può rivolgere per informazioni ed adesioni alle escursioni. È previsto un numero di partecipanti massimo di 8/10 persone.

*Sotto:*  
il rifugio di Poggio Cavallaro



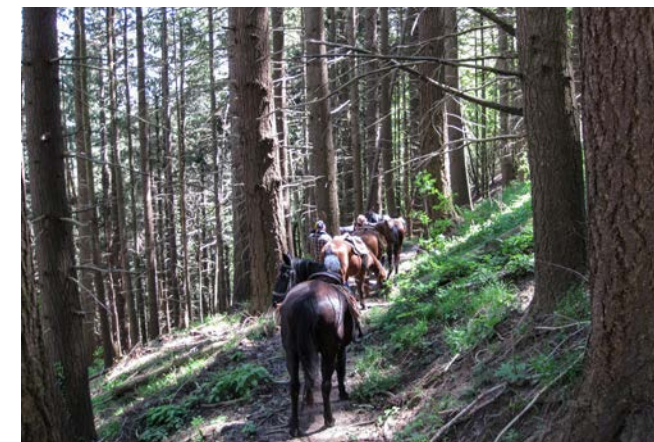
### Percorso 2

**Durata: 12 ore (con pernottamento)**

**Lunghezza percorso: km 60**

**Difficoltà: bassa**

Si tratta, in realtà, di una variante del percorso 1, che risulta consistentemente allungato e che prevede di raggiungere i rifugi di Sassello e Monte dei Gralli, sconfinando decisamente in Toscana.



### Percorso 1

**Durata: 6 ore**

**Lunghezza percorso: Km 25**

**Difficoltà: bassa**

L'escursione prevista prende l'avvio in direzione **Petriccio**, per raggiungere in successione il **Gorgolaio**, il **mulino Biondi**, i **Piani**, le **Campore** e scendere, quindi, al **rifugio di Poggio Cavallaro**. A questo punto si imbecca il sentiero per la **Valbura**, facendo quindi ritorno a Premilcuore.



Alcune foto del percorso a cavallo che si snoda tra prati e boschi

Entambi i percorsi, che sono praticabili tutto l'anno ma possiedono un notevole fascino se effettuati dopo una nevicata, partono dall'altitudine di 450 metri di Premilcuore, giungendo a toccare quota 1100 metri. Consentono un'immersione assoluta nell'ambiente e nel paesaggio appenninico, permettendo di vivere l'esperienza di quanti abitarono questi territori anche in alta quota per secoli. Se ne percorrono, infatti, le tradizionali vie di comunicazione con i medesimi ritmi e tempi di spostamento. Infine, la sosta o il pernottamento nei rifugi richiamano suggestivamente la vita e le consuetudini degli antichi insediamenti nella foresta appenninica, oggi ormai quasi tutti abbandonati e in rovina o inghiottiti dalla vegetazione.

# Indirizzi utili

## Bar - Ristoranti - Pizzerie

### Fiumicello

Residenza Turistica  
Via Fiumicello, 1  
Tel. 0543 956836

### Il Granaio

Piazza Ricci, 7  
Tel. 331 5651407

### Pavone

Via Aldo Moro, 1  
Tel. 0543 956932

### Trattoria del Cervo

Via Montalto, 124  
S. Agata in Montalto  
Tel. 0543 956941

## Bar

### Bar dell'Alpino

Via Roma, 21

### Bar Il Caffè

Piazza dei Caduti, 9  
Tel. 380 3767095

### La Rosa dei Rabbi

Via Roma, 7  
Tel. 340 252 0679

## Agriturismi - B&B

### Cà Martino

Tel. 0543 956613  
334 7769703

### L'antico Frutto

Via Montalto, 124  
S. Agata in Montalto  
Tel. 0543 956941

### Ridolla

Via Fiorentina, 1  
Tel. 0543 956829

### B&B Luna e Stelle

Via Padre Pietro Leoni, 24  
Tel. 333 5871228

### B&B Potaranch

Via Molinetto, 33  
Tel. 377 6600417  
347 8837798

## Altre attività

### Alimentari Tabacchi Moris e Roberta

Largo Tre Cantoni, 6  
Tel. 334 1632565  
347 3904266

### Alimentari Tassinari M. Pia

Via Piane, 19  
Tel. 0543 956972

### La Bottega del Pane

Via Roma, 22  
Tel. 0543 956633

### Macelleria Monica e Marco

Via Roma, 29  
Tel. 349 2825685  
348 7937014

### Macelleria Maglioni

Largo tre Cantoni, 8  
Tel. 0543 956679 - 340  
3320859

### Frutta e verdura

Via Roma, 4  
Tel. 348 2922383

### Il Frutteto

Piazza Caduti, 18  
Tel. 339 1466048

### Azienda Agricola Boschetto

Produzione Raviggiolo  
presidio Slow Food  
Podere Boscheto, 44  
Tel. 389 2642357

### Zootecnica di tutto un po'

Via Roma 61/A  
Tel. 393 3695978

### Arte & Moda Palazzo Briccolani

Piazza Ricci, 9  
Tel. 0543 956627

### Calzature "Da Francesco"

Via Roma, 8  
Tel. 0543 956859

### Parrucchiera Frassinetti Maria Anna

Via di Vittorio, 13  
Tel. 331 3440312  
347 5317111

### Parrucchiera Guidi Daniela

Piazza Ricci, 2  
Tel. 340 3459443

### Parrucchiere per uomo Cosimo Strippoli

Piazza Caduti, 20  
Tel. 348 7954369  
0543 956515

### Tabaccheria Idea Regalo

Via Roma, 15/A  
Tel. 0543 956770

### Arredamenti Fratelli Petrini

Via G. di Vittorio, 10/B

### Arredamenti Fabbrica Giovacchino

Via Roma, 64  
Tel. 0543 956986

### Falegnameria Perini Iacopo

Via Roma, 55  
Tel. 335 6960891

### L'Emporio Edile

Via G. di Vittorio, 12  
Tel. 0543 956493

### Officina Campacci Fabio

Via Pieve, 11  
Tel. 320 9363542

## Campeggi e aree di sosta camper

### Area Camper

Via Fiorentina, 1  
Tel. 0543 956829

### Campeggio Alto Rabbi

Via Valbura, 2  
Località: Montaletto  
Tel. 0543 956829  
348 3806646

## Servizi Utili

### Presidio Sanitario con 118 H 24/24

Via Valbura, 1  
Tel. 0543 733900

### Sportello Bancomat Unicredit

Piazza Ricci, 5  
Tel. 0543 1940405

### Ufficio Postale

Via Mazzini, 4  
Tel. 0543 956529

### Farmacia con servizio CUP

Piazza dei Caduti 11  
Tel. 0543 956963

### Stazione di Servizio

Via Achille Grandi, 3  
Tel. 0543 550114

### Carabinieri Comando Stazione Premilcuore

Viale Guglielmo Marconi, 11  
47010  
Tel. 0543 956005

### Corpo Forestale dello Stato "Alto Rabbi"

Via Roma, 77  
Tel. 0543 956916

trovate le info dettagliate delle attività suindicate al sito [www.turismopremilcuore.com](http://www.turismopremilcuore.com)



Scarica qui la guida



Per conoscere altri percorsi nel territorio di Premilcuore  
vai al sito [www.turismopremilcuore.it](http://www.turismopremilcuore.it)

Stampa Tipolitografia Valbonesi  
Forlì - Giugno 2018